



# LEGAMBIENTE

## Relazione attività 2014 - 2015

Circolo regionale LEGAMBIENTE FVG "LAURA CONTI"

Cari soci,

Il nostro circolo si appresta alla prima scadenza di rinnovo delle cariche e delle dirigenza dalla sua nascita avvenuta ormai due anni fa; è quindi necessario provvedere ad un primo rendiconto delle cose fatte e da fare e ad un primo consuntivo franco e schietto sullo stato di salute e sulle prospettive di attività del Circolo.

Fra i primi adempimenti, abbiamo provveduto ad inserire il Circolo nel Registro Regionale del Volontariato ove, dopo le recenti modifiche, è iscritto al n° d'ordine 454.

Come ben sapete, il circolo presta particolare attenzione alla modalità con cui viene gestito il territorio del FVG facendo largo uso dell'impegno e soprattutto delle competenze di molti soci. Indirizza la propria attività nell'approfondimento e nella denuncia di problematiche ambientali del territorio regionale, in attività informative e formative per migliorare i comportamenti del singolo cittadino, oltre a supportare le iniziative di Legambiente FVG.

Va premesso che nella realizzazione di alcune attività, il circolo ha coinvolto altre associazioni di volontariato del territorio.

### Attività 2014:

- a gennaio abbiamo partecipato con un nostro stand alla Fiera dell'Agricoltura (Agriest LAND) a Udine organizzandovi un importante convegno sulla filiere Ogm free (sull'agricoltura biologica, sulla tutela del suolo, sull'etichettatura dei prodotti per la tutela del consumatore) grazie anche alla rete di collaborazione instaurata con altre associazioni del territorio (AIAB, AProBio, ISDE)



- nel mese di febbraio, abbiamo organizzato una visita guidata alla Mostra "Biodiversitas" nella chiesa di S. Francesco a Udine, in occasione della Giornata Mondiale delle Aree umide.

- abbiamo collaborato con Legambiente FVG al progetto "Sagre e Feste virtuose" occupandoci della nomina dei campioni dello sviluppo sostenibile e dell'organizzazione di un convegno, rivolto ai sagristi, con la collaborazione dell'Unpli. Durante l'evento svoltosi a Villa Manin di Passariano, è stata anche presentata al pubblico una dimostrazione pratica dell'impiego della pirolisi.

- un impegno significativo è stato profuso nella formulazione di puntuali osservazioni sul regolamento regionale di coesistenza tra Ogm e le coltivazioni convenzionali e la produzione di dati ed informazioni relativi all'argomento. Sei convegni e diverse iniziative sono state organizzate dai nostri soci, assieme ad AIAB, su tutto il territorio regionale (a

Muggia, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Pieris, Udine, Pordenone) con la positiva conseguenza, oggi diventata legge regionale 15/2014, del divieto di semina degli OGM in regione. Il materiale prodotto (che il circolo ha a disposizione) è stato anche proposto ad alcune scuole superiori.

- sempre con profondo impegno sono state avanzate alla Regione, per conto di Legambiente FVG, una serie di osservazioni relative al progetto di sfangamento del bacino idroelettrico del torrente Ambiesta seguendone gli sviluppi con iniziative pubbliche di informazione.



- con il contributo dell'ATO abbiamo predisposto il progetto "L'acqua è un bene prezioso" che ha reso possibile l'attivazione di laboratori presso le scuole elementari e medie della provincia di Udine ed incontri serali con la popolazione presso 6 Comuni.

- a febbraio 2014 abbiamo predisposto e presentato alla Regione un progetto relativo agli stili di vita "Cambiare si può" per promuovere, attraverso incontri pubblici, l'educazione alla sostenibilità ed al risparmio ed accrescere le competenze dei cittadini sulla gestione delle risorse reddituali ed in particolare sulla riduzione di consumi energetici.

Consapevoli che gli ambienti naturali sono un bene gravemente minacciato e che le azioni umane hanno spesso un impatto negativo sugli equilibri naturali, sistemi di grande complessità e conosciuti solo in parte, in occasione della campagna nazionale di Legambiente "Italia, bellezza futuro" abbiamo organizzato un incontro per sviluppare, con l'aiuto di un esperto appassionato, sig Firmino Zilli che è nostro socio, il concetto di giardino naturale. Durante l'incontro sono state approfondite le buone pratiche necessarie a costruire un giardino che rispetti il più possibile le componenti dell'ecosistema ma attivi anche il piacere della bellezza.

Il tema della gestione del verde pubblico si è arricchito di conoscenze grazie all'incontro organizzato per approfondire il tema delle potature, tenuto dal sig. Valvason, presso la sede, durante il mese di marzo.



In concomitanza alla Giornata mondiale della Terra, storica campagna di Legambiente, il circolo ha promosso, assieme ad AIAB, Italia Nostra, WWF, e Radio Onde Furlane, l'organizzazione di una marcia ad Orgnano per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul consumo di suolo.

Inoltre, nell'ambito del progetto "Fortezza FVG" è stato attuato uno studio approfondito sugli immobili dismessi di proprietà del Demanio Militare adibiti ad alloggi di servizio del personale militare che sono stati ritenuti non più funzionali ai fini istituzionali delle Forze Armate e per i quali è stata disposta l'alienazione e che potrebbero essere oggetto di un intelligente recupero edilizio.

- nel mese di ottobre abbiamo presentato il piano di sviluppo rurale in merito al quale sono poi state avanzate formali osservazioni alla regione.

- a novembre abbiamo aderito alla Settimana Unesco di educazione allo sviluppo sostenibile“ Per una buonaEDUC-AZIONE e, in collaborazione con altre associazioni di volontariato, abbiamo organizzato un incontro pubblico con l’obiettivo di suggerire azioni concrete volte a ridurre gli sprechi e migliorare le proprie abitudini di consumo attraverso scelte intelligenti e consapevoli che accrescano la qualità della vita e, nello stesso tempo, riducano i consumi energetici, di risorse e di tempo attraverso la condivisione dei saperie scoprire nuovi strumenti che consentano di fare scelte più informate per orientare in modo più sostenibile i propri stili di vita.

- a dicembre all’Università di Udine abbiamo organizzato un convegno al quale hanno partecipato docenti e studenti della facoltà di agraria ed in tale occasione è stato presentato il libro che affronta tematiche attuali di sviluppo agricolo ”La terra che vogliamo” di Beppe Croce, responsabile agricoltura di Legambiente.



A CURA DI **LEGAMBIENTE** (COMITATO UDINE LIBRI) IN COLLABORAZIONE CON **ASSOCIAZIONE UNIVERSITÀ UDINE**

**presentazione del libro** *"La terra che vogliamo"*

**MARTEDÌ 2 DICEMBRE ORE 16.30 - Udine**  
Aula ALFAI blocco AULE NUOVE  
Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali  
Università di Udine, loc. Rizzi  
Via delle Scienze

**INTRODUCE E MODERA:**  
Emilio Gotardo  
Circolo "Luca Corti" di Legambiente

**INTERVENGONO:**  
Paolo Ceccan Direttore Dipartimento Scienze Agrarie e Ambientali - Università Udine  
Beppe Croce responsabile nazionale Agricoltura di Legambiente

**PARTECIPANO:**  
prof. Alessandro Peressotti  
prof. Giorgio Alberti

**Mangiare: per la maggior parte di noi il costo di una cosa è la fine della stessa, pagando poco o senza farsi troppe domande. In realtà, la giustizia, cioè il senso che produce il cibo di cui ci nutriamo è di recente di una serie di questioni che ci toccano molto da vicino. Oggi il settore agricolo è responsabile di una quota importante delle emissioni di gas serra che riscaldano il clima ed è una delle principali cause della perdita di biodiversità. Complici anche noi consumatori italiani che, con un pensiero inaccettabile in un mondo in cui un miliardo di persone non ha da mangiare, buttiamo a mare la metà delle verdure e controcucina a generare quantità scabrose di sprechi alimentari.**

**Il futuro delle campagne italiane è una nuova agricoltura, biologica e a chilometro zero, che si sostiene sulla tecnologia in particolare attraverso l'empirismo di oggi. Dopo lo strapuntamento, è nata per un'alleanza tra cittadini consapevoli e una nuova agricoltura, biologica e a chilometro zero, che si sostiene sulla tecnologia in particolare attraverso l'empirismo di oggi. Dopo lo strapuntamento, è nata per un'alleanza tra cittadini consapevoli e una nuova agricoltura, biologica e a chilometro zero, che si sostiene sulla tecnologia in particolare attraverso l'empirismo di oggi.**

**Non vogliamo di pochi anni saremo in nuovi miliardi, riscrivono a stamare tutti"**

[gli studenti sono invitati a partecipare](#)

Attività 2015:

- a gennaio assieme ad altre associazioni, abbiamo partecipato con uno stand, ad AGRIEST Tech. Durante la fiera è stato organizzato un workshop sulla gestione del verde pubblico proponendo esempi positivi su come si può migliorare la vitalità e la bellezza del patrimonio verde, pubblico e privato.

- a febbraio con un banchetto abbiamo partecipato a Udine in piazza S. Giacomo, alla manifestazione organizzata dalla Coldiretti per promuovere il consumo del latte friulano.

- fra gennaio e febbraio abbiamo partecipato al progetto “Prove tecniche di volontariato” ideato dal MoVI (Movimento di Volontariato Italiano) - Federazione del FVG, rivolto agli studenti di alcune quarte classi dell’Istituto Tecnico Malignani di Udine.

E’ stata presentata alla Regione FVG domanda di contributo per il progetto “Volontieri Volontari” che intende favorire, in collaborazione con il Comune di Udine, che ci ha dato il suo appoggio e patrocinio, ed altre associazioni, il coinvolgimento diretto di cittadini volontari nella manutenzione del verde pubblico.

Per settembre il socio Tubaro, assieme ad altri, ha organizzato un corso di formazione sul corretto modo di potare gli alberi e gestire le alberature pubbliche e private, consistente in una parte teorica ed una pratica.

E’ in fase di definizione il programma per la realizzazione di una “Settimana verde“ che potrà essere attivata solamente se ci sarà un numero sufficiente di iscritti tale da garantire l’autofinanziamento.

Altre iniziative sono in corso di svolgimento (corso di botanica forestale, progetti europei di turismo e foreste, attività di conferenza e formazione).

Vi chiediamo, come sempre, partecipazione e collaborazione, anche dal punto di vista finanziario, perché senza soldi non si fanno iniziative importanti e, come tutti immaginate, oggi di soldi ce n'è sempre di meno da parte dei nostri finanziatori principali, cioè gli enti pubblici.

Per questo, contiamo sulle donazioni deducibili dalle tasse e sulla generosità di ognuno dei nostri soci, oltre, ovviamente, alla sua disponibilità a collaborare e a proporre iniziative per il Circolo.

## **Il X Congresso nazionale di Legambiente**

Infine, non possiamo non ricordare che quest'anno ci sarà il Congresso nazionale di Legambiente, che si terrà a Milano a dicembre.

Riporto qui alcune prime indicazioni politico-programmatiche proposte dal nazionale sul ruolo che Legambiente dovrà svolgere nel prossimo triennio e su quali contenuti dovrà muoversi preferenzialmente da qui al congresso.

Il prossimo Congresso deve servirci a fare un bel passo avanti nella definizione dell'associazione che vogliamo essere nel Paese che vogliamo cambiare. Questo significa tenere insieme almeno due fili conduttori: la discussione generale sui cambiamenti in corso e su quelli da realizzare e la condivisione del modello organizzativo e del progetto associativo da costruire nei prossimi anni.

Certamente non partiamo da zero, alcune cose le abbiamo già messe a fuoco (il nesso clima/crisi economica, il triangolo associativo, la diversa impostazione delle campagne, l'attenzione per la mobilitazione, sbloccafuturo), ma ancora in modo non sistematico e soprattutto non esplicito e chiaro per tutti. Per fare un concreto passo avanti dobbiamo non solo focalizzare meglio i capisaldi di riferimento, nei documenti e nel dibattito congressuale, ma mettere in pratica un modo diverso di funzionamento dell'associazione, dedicando anche attenzione alla rimodulazione degli statuti.

Si tratta perciò da oggi ad ottobre di mettere in pratica un intreccio sostanziale tra l'azione politica associativa ed il percorso congressuale, in modo che il modello di cui parliamo sia già leggibile dalle cose che facciamo.

## **LA DISCUSSIONE CONGRESSUALE**

Sul piano dell'analisi generale non abbiamo bisogno di grandi approfondimenti, piuttosto dovremo dedicare qualche parola a quattro questioni, che sono punti di riferimento ineludibili.

1. Il nostro sistema di valori, che oggi più che mai, di fronte alla strisciante terza guerra mondiale e agli elementi sempre più pervasivi di crisi di civiltà (interna ed esterna, dalla corruzione alle atrocità dei conflitti in campo) ha bisogno di essere con forza e orgoglio rivendicato e rilanciato.

2. L'intreccio sempre più organico tra battaglie ambientali e lotta per la riduzione delle disuguaglianze non per collocare l'ambientalismo in un'area politica, ma per ribadire che la soluzione delle grandi questioni ambientali ha bisogno di una nuova e innovativa mano pubblica, che deve poter disporre della ricchezza prodotta, senza affidarsi esclusivamente

alle dinamiche del mercato, perché parliamo di interesse generale per la salvaguardia di beni comuni.

3. La valutazione dei cambiamenti avvenuti in questi anni, che hanno avviato cambiamenti pesanti e che prefigurano scenari diversi nei quali dobbiamo saper agire con maggior incisività che nel passato.

4. La dimensione internazionale, terreno di pratiche, reti e relazioni politiche per rinforzare, soprattutto in Europa e nel Mediterraneo, la nostra azione per il cambiamento.

Ferme restando quindi queste premesse, la discussione congressuale dovrebbe prioritariamente mettere a fuoco due assi cartesiane che disegnano il campo della nostra futura azione associativa:

1. di chi siamo rappresentanza
2. quale Legambiente vogliamo essere

### 1. di chi siamo rappresentanza

Legambiente non può accontentarsi di essere rappresentanza degli ambientalisti, anche se pure noi siamo un pezzo di società e le nostre aspirazioni, bisogni, aspettative e desideri entrano a far parte della società che vogliamo. Ma non possiamo limitarci a rappresentare i bisogni soggettivi (individuali o di gruppo), non possiamo essere i sindacalisti dell'ambiente che rivendicano diritti e difendono bisogni (ruolo in cui si ritrovano sia gli ambientalisti storici, sia il nuovo movimento ambientalista antagonista). Né, d'altra parte, possiamo essere rappresentanti dei cittadini nella loro genericità e universalità, sarebbe come dire che ci autoeleggiamo a rappresentanti tout court dei cittadini.

Il nostro ruolo dovrebbe essere quello di essere **rappresentanza della società orizzontale** (come la chiama Bonomi) che risponde alla crisi e ai cambiamenti producendo e promuovendo stili di vita, relazioni territoriali, attività imprenditoriali, esperienze sociali e culturali coerenti con alcune grandi emergenze ambientali globali (clima) e territoriali (sicurezza e benessere). In questa società orizzontale trovano spazio le istituzioni locali, le imprese della green economy, i comitati dei cittadini che difendono diritti e aspirazioni a star meglio, movimenti che contrastano le scelte politiche sbagliate, le aspirazioni ad un mondo in pace e solidale. In questa società orizzontale dovrà sempre più trovare spazio e voce quell'economia sociale per la quale ci vogliamo impegnare.

Ma, ad oggi, è una società priva di **rappresentanza** e di **rappresentazione**, è priva di piattaforma politica strategica in cui riconoscersi. Di questa società orizzontale abbiamo già spezzoni, reti, esperienze che dobbiamo valorizzare, rinforzare, promuovere: il club delle vele, i comuni rinnovabili, i comuni ricicloni, i piccoli comuni, i CEA, gli alberghi ecologici, i soggetti attivi nei parchi, le scuole capaci di futuro, le reti di comitati delle aree da bonificare, le esperienze di economia sociale.

### 2. La Legambiente che vogliamo essere

La caratteristica fondante, che in questi anni abbiamo valorizzato, della Legambiente è la sua **territorialità**, questa è la sua identità e la sua forza, questo ha comportato modifiche di impianto organizzativo (il triangolo associativo), ma ancora poche trasformazioni dell'azione politica: troppo poco gli uffici nazionali sono impegnati ad organizzare iniziative territoriali ritenute di rilevanza nazionale (fatta eccezione, ovviamente per le campagne storiche), mentre i regionali attraversano una fase di difficoltà, dovuta soprattutto alla fatica che si fa a cambiare in corsa in una situazione di crescente scarsità di risorse, e nei circoli troviamo sia fermenti molto interessanti che abitudini a reiterare vecchie modalità operative.

Per essere più forte sui territori Legambiente ha bisogno di costruire gruppi dirigenti locali all'altezza e di modificare il lavoro degli uffici nazionali, è un percorso lungo e complicato, per il quale occorre da un lato darsi un metodo di gestione dell'associazione, dall'altro ideare campagne ed iniziative che abbiano ben presente questo orizzonte da costruire.

Nell'intreccio tra rappresentanza e territorialità, va ovviamente rinforzata l'**utilità** di Legambiente, (anche per evitare di cadere nel rischio dell'autosufficienza e dell'autoreferenzialità), perché crea occasioni di *partecipazione* (soprattutto attraverso il volontariato, inteso nel senso più ampio), costruisce *mobilitazione* e partecipa a mobilitazioni, che sono il principale strumento di cambiamento culturale, prima ancora che politico, di cui la società moderna si può dotare, produce *proposte*, credibili e praticabili perché tecnicamente e scientificamente fondate, costruisce *esperienze* concrete sul territorio per migliorare il benessere delle persone e delle comunità anche creando lavoro (economia sociale).

## **IL PERCORSO CONGRESSUALE**

Nel percorso congressuale di quest'anno abbiamo una doppia sfida, da un lato approfondire e chiarire gli assi sopra indicati, dall'altro cominciare a praticare da subito il modello e il progetto associativo, per far capire concretamente di cosa parliamo, sia nella specifica costruzione degli eventi pregressuali, sia nell'organizzazione dell'attività associativa.

Il rischio a cui dobbiamo sfuggire in questa tornata congressuale, è che elaboriamo bellissimi documenti che teorizzano il nuovo modello, il triangolo, la territorialità, ecc. ecc., continuando a produrre pratiche associative secondo i vecchi schemi che sono ormai inefficaci.

Per ciò abbiamo individuato tre grandi priorità, tre fili che si dipaneranno in diverse iniziative e campagne: **agricoltura, clima, legalità**, che dovranno essere il primo terreno in cui cominciamo a disegnare e praticare il nostro voler rappresentare la società orizzontale ed insieme a valorizzare la territorialità. A cui si aggiunge la sfida del **Green Act** lanciata dal Presidente del Consiglio, che non possiamo non raccogliere. Non saranno certo questi gli unici temi dell'azione associativa, basti pensare che il 2015 è l'anno internazionale del suolo per sapere che molti altri fronti sono e saranno aperti. Ma questi temi sono quelli su cui soprattutto dovremo metterci alla prova per far vivere in diretta cosa intendiamo nel documento quando parliamo di territorializzazione e di rappresentanza.

Dentro questo schema, ovviamente, si devono intrecciare le iniziative congressuali vere e proprie:

- il documento congressuale, che abbiamo detto dovrà prevedere anche il contributo dei territori (la stesura a 40 mani di cui abbiamo parlato a Rispescia) e che dovrà resistere alla tentazione di essere bulimico e onnicomprensivo;
- uno schema comune per i documenti regionali;
- le iniziative territoriali di avvicinamento al congresso nonché lo stesso scenario da costruire nei giorni del congresso nazionale a Milano.

aprile 2015

Il Consiglio Direttivo del Circolo "Laura Conti"



**LEGAMBIENTE**